IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGaz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Primo quarto - Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 5.50. | Trieste, Giovedì 7 Marzo 1895 | Oggi: S. Tomaso d'Aq. - Domani: S. Giov. di Dio. | N. 4806

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. ROMA 6 (N). Nei circoli competenti si ritiene che il generale Baratieri occuperà Adua ed Axum, spingendosi fino al fiume Tacaggè. L'occupazione sarebbe temporanea, tanto per mettere un po' d'ordine in quella provincia. Agos Tafari sarebbe poi il candidato di Baratieri, per succedere a Ras Mangascià come capo del Tigrè.

Baratieri si rifiuta di trattare con ras Mangascià, anzi, a quanto pare, qualora il ras non licenziasse le bande che ha raccolto intorno a sè, il governatore lo farebbe attaccare contemporaneamente da 2000 soldati eritrei e da 2000 uomini di Agos Tafari.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 6 (N). Si assicura nei circoli politici che Crispi, anche per evitare le questioni con Saracco, spinge alacremente i lavori di preparazione per le elezioni generali, che vorrebbe fare ancora nel mese d'aprile. Si crede però difficile ch'egli vi riesca, considerata la lentezza con cui procede la revisione delle liste.

L'Agenzia italiana riafferma che il giorno delle elezioni è stabilito per il 5 maggio. Il comm. Pinelli, capo-gabinetto di Crispi, si porta candidato nel collegio di Anagni.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione generale sulla riforma delle imposte. Gessmann combatte il progetto, dicendo ch'esso non distribuisce equamente il peso delle imposte. Il contrario opina Depauli che raccomanda alla Camera di approvare la riforma, grazie alla quale i meno abbienti sono liberati dal peso delle imposte e agli altri tutti è fatta giustizia. Yedrzejowicz appoggia pure il progetto, lodandone lo spirito informativo di colpire quelle classi di abbienti, che finora sfuggivano all'imposta. Formanek parla contro, richiamando l'attenzione della Camera sulle cattive condizioni economiche dei varii paesi. Lienbacher accetta la riforma, purchè si accordino facilitazioni al ceto dei contadini.

Doetz e Hauck interpellano quindi il governo sul progetto di legge contro il giuoco di Borsa e sulla presenza di segala cornuta nei macinati. Prossima seduta venerdì.

Alla Dieta dell'impero. BERLINO 6 (N). All'odierna seduta della Dieta dell'impero avvennero scene tumultuosissime. Lo antisemita Ahlwardt si scagliò contro gli ebrei, in generale, con la solita violenza di linguaggio. Allorchè ebbe finito, prese la parola Eugenio Richter, il quale, con voce tremante per l'indignazione, dichiarò di non voler prendere le difese degli ebrei, considerata la indegnità delle accuse e la bassezza del calunniatore. Egli dichiarò soltanto di dover altamente deplorare che il presidente non abbia saputo difendere in modo più energico la dignità della Dieta. Queste parole, pronunciate con molta enfasi, produssero nell'aula un'eccitazione addirittura febrile. Il presidente Lewetzow, scattando dal suo seggio, pallido per la collera esclama: Signor deputato, Ella non ha diritto di censurare il mio contegno; non ho bisogno d'imparare il mio dovere da lei. A questa risposta del presidente scoppia un baccano d'inferno. I conservatori applaudono calorosamente, mentre dalla sinistra partono proteste. Lo stesso pubblico delle gallerie prende parte per il presidente o per i suoi oppositori. Il Richter risponde al presidente: Io ho pieno diritto di esercitare la più ampia critica del suo contegno.

Il Vaticano e i socialisti cattolici. ROMA 6 (N). In una conferenza, tenutasi al Vaticano sotto la presidenza del papa, vennero esaminati i rapporti dei vescovi austriaci e il programma del partito socialista cattolico. Il papa presentò parecchie lettere, imploranti la benedizione papale per il partito socialista cattolico. In queste lettere è detto che il partito promuove l'amore del prossimo e non aspira ad altro che alla difesa del piccolo possidente e dell'operaio contro lo sfruttamento del grande capitale. Il segretario di stato, cardinale Rampolla, espresse l'opinione che la Santa Sede debba serbare, rispetto ai socialisti cattolici un'attitudine di benevolo incoraggiamento. Il papa accennò alle lagnanze mosse contro il partito socialista cattolico anche da parte del governo austro-ungarico per il fatto che esso non fa che fomentare l'odio di classe e di razza. Il papa soggiunse non poter egli nè approvare nè difendere una simile tendenza, che cozza con le leggi umane e divine, ed affermò che si dovrebbe far comprendere al principe Lichtenstein che la Santa Sede non lo potrebbe seguire per questa via.

Voci di crisi nel gabinetto austriaco. VIENNA 6 (N). Le voci dell'esistenza di una crisi latente nel gabinetto austriaco, sono accolte non soltanto dalla stampa di opposizione, ma anche dal *Pester Lloyd*. Si continua ad asserire che il ministro dell'istruzione, dott. Madejski, si ritirerà dopo Pasqua. La *Reichspost*, organo del principe Lichtenstein, si dice informata che al posto del conte Wurmbrand, ministro del commercio, entrerà il cav. Bilinski e che il ministro Madejski verrà sostituito da un deputato liberale. Nei circoli competenti però si smentisce assolutamente la probabilità di questo rimpasto ministeriale.

Un attacco a Cavallotti. ROMA 6 (N). L'avv. Palamenghi Crispi, direttore della *Riforma*, impegnato in una polemica contro Cavallotti, publica una lettera direttagli da un emigrato trentino nello scorso decembre, nella quale s'invita Cavallotti a rendere noti i veri motivi che determinarono il suicidio di Luigi Fontana, emigrato trentino e già segretario dello stesso Cavallotti. Palamenghi-Crispi aggiunge: Sarebbe opportuno che Cavallotti chiarisse questo punto della sua vita, sul quale corre un'orribile storia.

Le eccezioni dell'on. Giolitti. ROMA 6 (N). La sezione d'accusa ha respinto l'eccezione d'incompetenza, presentata dall'on. Giolitti al giudice Defeo, ritenendo competente il magistrato ordinario. Giolitti ricorrerà in Cassazione. L'*Agenzia italiana* dice che il deputato di Dronero non si presenterà ad altri interrogatori, nè da Defeo nè da Finizia e che, per evitare gli atti della procedura, si allontanerà da Roma.

Lo stesso giornale assicura che è vivamente commentata la notizia che Giolitti non fu invitato al banchetto politico di Lauro, benchè facesse capire che vi sarebbe intervenuto volentieri. L'on. Roux fu incaricato di dissuaderlo. Giolitti è indignatissimo tanto per questa esclusione, quanto per la dichiarazione fatta dal deputato Palberti, che si è distaccato da lui.

I nemici dell'Italia. ROMA 6 (N). L'*Osservatore romano* publica un violentissimo articolo contro le feste che si preparano per il 20 settembre, dicendole un'indegnità, una ingiuria lanciata contro l'universale coscienza degli onesti. Si vuol affermare un fortunato evento per la religione e per la civiltà quello che, fuori dei circoli settari, è considerato come una gravissima iattura.

Per un'amnistia. PALERMO 6 (N). Il *Giornale di Sicilia* dichiara chiusa la sottoscrizione da esso aperta in favore dell'amnistia, dovendosi presentarla al re. Le schede, che raccolgono 80 mile firme, sono riunite in un grossissimo volume. I sottoscrittori rappresentano tutte le classi sociali e tutte le gradazioni politiche.

La visita della squadra francese a Kiel. PARIGI 6 (N). I boulangisti hanno deciso di non interpellare il governo sulla prossima visita di una squadra francese a Kiel, prevedendo che il governo non risponderebbe alle interpellanze. Il *Gaulois* publica il cerimoniale stabilito per la visita. Le navi francesi saluteranno con 21 colpi di cannone il porto di Kiel ed isseranno quindi bandiera germanica. Il *Matin* publica una dichiarazione fatta dal deputato Marès, il quale dice che la visita della squadra francese a Kiel è un brutto sintomo; esso dimostra che la Francia incomincia a dimenticare. La *Petite Republique* teme che l'imperatore Guglielmo non abbia a mettere in grave imbarazzo gli ufficiali francesi con eccessive dimostrazioni di simpatia.

Il fidanzamento della regina d'Olanda. PARIGI 6 (N). Il *Figaro* conferma che la regina Guglielmina d'Olanda si fidanzerà col principe Federico Enrico, figlio del principe Alberto di Prussia.

I vini italiani in Austria. VIENNA 6 (N). Lunedì prossimo, si riunirà la commissione doganale per determinare i provedimenti da prendere allo scopo di constatare l'autenticità dei certificati d'origine per i vini italiani, ai quali è applicabile la nota clausola del trattato di commercio austro-italiano.

La crisi zuccheraria. VIENNA 6 (B). La Commissione all'agricoltura approvò la proposta di nominare una commissione d'inchiesta per promuovere un'azione del governo contro la crisi zuccheraria. Il ministro delle finanze accolse favorevolmente la proposta, ma dichiarò di non poter rinunciare alla restituzione delle bonifiche sugli zuccheri pagate oltre il contingente stabilito dalla legge; questa rinuncia equivarrebbe ad un imponente e ingiustificato regalo fatto all'industria zuccheraria.

Il ministro si pronuncia contro l'aumento dell'imposta sul consumo dello zucchero e dichiara desiderabile che con un accordo fra gli stati si giunga ad abolire la gara attuale dei premi di esportazione. Soltanto limitando l'industria delle barbabietole e quella dello zucchero si potranno scongiurare ulteriori calamità per l'industria dello zucchero, la quale, altrimenti, potrà rovinare non solo in Austria ma anche negli altri stati. Assicura che seguirà con simpatia e appoggerà il lavoro della commissione.

Il monopolio delle assicurazioni in Italia. ROMA 6 (N). L'*Agenzia italiana* scrive che il ministro Boselli, in seguito agli studi già completamente fatti, ha deciso di presentare al Parlamento un disegno di legge per avocare allo Stato il monopolio delle assicurazioni. Il Consiglio dei ministri si sarebbe, in massima, dichiarato favorevole al progetto, che discuterà particolareggiatamente in una prossima seduta.

Il processo di Tarnopoli. TARNOPOLI 6 (N). Tutti gl'imputati, accusati di avere partecipato a Società segrete, si difendono nello stesso modo. Essi negano persino di aver conosciuto l'esistenza di simili società. Gli accusati ritirano tutte le deposizioni fatte durante l'istruttoria e dichiarano di avere ammesso i capi d'accusa, loro imputati, nella speranza di ottenere più presto la scarcerazione.

Un concepista notarile, infedele. VIENNA 6 (N). Il candidato di notariato, dott. Carlo Hannemann, addetto allo studio del notaio dott. Carlo Twendt, è da ieri scomparso. Dalle indagini praticate risultò ch'egli aveva incassato per conto del suo principale parecchie centinaia di fiorini, senza versarle nè registrarle. Egli scrisse alla moglie una lettera, nella quale esprime l'intenzione di suicidarsi.

Il bilancio della Banca anglo-austriaca. VIENNA 6 (N). L'utile netto, conseguito nello scorso esercizio dalla Banca anglo-austriaca, ammonta a f. 1,955,656 (11% del capitale sociale). Il Consiglio generale della Banca ha deciso di ripartire un dividendo di 9 fiorini per azione, di assegnare f. 150,000 al fondo di riserva, e di riportare a conto nuovo f. 380,252. Nell'esercizio precedente, l'utile netto ammontava a fior. 1,676,173 (— 279,483): di questo erano stati riportati a conto nuovo f. 301.602 (— 78,650) e si era ripartito un dividendo di f. 8 per azione (— 1).

Nel bilancio di quest'anno figurano gli utili derivati dalle operazioni consorziali e dalla conversione austriaca, la provigione di garanzia per 10,000 azioni delle Ferrovie elettriche austriache, nonchè l'utile derivante dalla partecipazione al sindacato per queste azioni.

Non figurano invece l'utile della conversione liquidato alla fine del '94, che fu riservato al bilancio in corso, nè le partecipazioni alla Pilatura di riso, alla Mondatura di caffè e alla Raffineria di petrolio di Trieste e neppure la partecipazione alla Banca commerciale italiana.

La ditta Bleichröder. BERLINO 6 (N). Si dice che la ditta Bleichröder si trasformerà in una società per azioni.

7 milioni per differenze di Borsa. VIENNA 6 (N). Nella giornata d'oggi, alla Borsa di Vienna, furono pagati complessivamente 7 milioni di differenze.

Le conseguenze dell'inverno in Ungheria. BUDAPEST 6 (N). Dall'Ungheria meridionale e dalla Slavonia giungono notizie desolanti. Causa l'anormale rigidità e lunghezza dell'inverno le seminagioni sono in gran parte distrutte. Si temono carestie di viveri e di foraggi.

Il movimento dei forestieri a Vienna. VIENNA 6 (N). Causa le fortissime nevicate di questi giorni è completamente sospeso il movimento dei forestieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il papa e il «memorandum». Il nostro corrispondente romano ci telegrafa, in data di ieri, quanto segue:

La *Riforma* scrive che il papa si rivolse ai vescovi di Trieste e dell'Istria per avere informazioni sui fatti asseriti nel *memorandum* dei triestini. I vescovi naturalmente non diedero torto a sè stessi. Il Vaticano, comunicò al governo di Vienna le conclusioni dei vescovi, contestanti gran parte delle asserzioni contenute nel *memorandum*. Siccome però alcuni fatti non possono essere smentiti neanche dagli stessi vescovi, il Vaticano impartirà loro istruzioni, intese ad evitare ulteriori lagnanze dell'elemento italiano. Questo, conchiude la *Riforma*, si chiama salvare capra e cavoli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per onorare la memoria del defunto amico Pietro Dragovina: O. A. Comas f. 5, C. f. 2, Dott. Napoleone Morpurgo f. 5, Dott. Giovanni Lombardo f. 5, Dott. Alfredo Zanolla f. 5, Professor R. Pierobon f. 2, Ing. Arturo Ziffer f. 2, G. M. f. 5, Dott. Gusina f. 5, B. f. 1, Dottor Giovanni Franellich f. 2, Dottor Antonio Marcovich f. 2, Dott. Michele Depaugher f. 5, G. Bazzanella f. 2, Dottor Corradini f. 2, Ing. R. Peterlunger f. 1, Prof. Cristofolini f. 2, Prof. Antonio Brumatti f. 2, Dott. Giorgio Pitacco f. 1, Benardelli f. 1, Dottor Pietro Rozzo f. 1, A. Videucich f. 3, F.co Morpurgo f. 1, Vitt. Viezzoli f. 1, Ing. Bruna f. 1, Eug. Marconetti f. 2, Ing. Ed. Grulich f. 1, V. d. R. f. 1, Dott. Carlo Forti f. 3, Gius. Lacovig f. 5, Dott. Marcus f. 2, Dott. Rimini f. 2, Dott. Feliciano Costanzo f. 5, Dott. Laurinsich f. 1, Dottor Iellersiz f. 5, A. R. f. 1, P. f. 1, Giuseppe Cesca f. 5, Dott. Cosulich f. 3, A. Viezzoli f. 1, Dott. Gabrielli f. 1, Dott. Coduri f. 2, Dott. Brugnara f. 1, A. F. f. 1, Dott. Macovich f. 2, Ing. Piacentini f. 1. Assieme fior. 110.

Leggendo un telegramma del *Piccolo* soldi 52; raccolti fra antichi academici f. 3.50.

A favore della Direzione Centrale: Dal sig. Ant. dott. Piccoli avvocato a Buie, per onorare la memoria del compianto Eugenio Piccoli da Buie f. 5.

I piroscafi del Lloyd e la linea Tessaglia. - La navigazione sul Danubio. I piroscafi del Lloyd della linea Tessaglia, ritorno, sconteranno da ora impol soltanto cinque giorni di contumacia ad Omurjereli, senza sottostare ad ulteriore quarantena a Trikeri, operando però nei porti greci in sospesa pratica.

La riapertura della navigazione sul Danubio preannunciata pel giorno di ieri non potè aver luogo, essendo il fiume tutt'ora gelato. Apposito avviso indicherà la ripresa di quella navigazione, quando sarà resa possibile.

L'interruzione ferroviaria e la posta di Vienna. In seguito all'interruzione del movimento sulla linea Nabresina-Lubiana, la posta da Vienna per Trieste viene spedita regolarmente due volte al giorno alle 7.20 ant. ed 8.20 pom. coi treni celeri N. 2 e 4 per la via di Pontafel, ed arriva a Trieste, la posta delle 7.20 ant. la mattina successiva col treno N. 1011 da Cormons, e quella delle 8.50 pomeridiane la sera successiva col treno N. 1009 da Cormons.

Del pari la posta da Trieste per Vienna viene trasmessa per la stessa via due volte al giorno, e cioè alle 8.25 ant. ed alle 8.45 pom. coi treni 1002 e 1012 per Cormons.

Da ciò risulta che la spedizione della posta da e per Vienna ha luogo come di consueto e soltanto la via di trasmissione è alquanto più lunga.

La serata della Beneficenza Italiana. Nella seconda quindicina del corrente mese avrà luogo quella tradizionale festa di mezza quaresima, organizzata dall'Associazione italiana di beneficenza, che ogni anno, pur variando di forma, resta una delle più solenni ed imponenti manifestazioni della carità triestina. Non un veglione e non un concerto quest'anno, ma bensì uno spettacolo d'opera, nel quale due astri del nostro firmamento artistico: Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, circondati da altri valentissimi artisti, prestando tutti cortesemente la loro cooperazione, ci faranno gustare le immortali melodie di Gioachino Rossini, allestendo una eccezionale esecuzione del *Barbiere di Siviglia*. Superfluo aggiungere che anche il maestro concertatore sig. Pomè-Penna e l'istruttore dei cori sig. Setti, si adopreranno con eguale disinteresse alla buona riuscita all'artistica serata.

Le prenotazioni per i palchi, per le poltroncine e per i posti numerati si ricevono sin d'ora al cancello del Politeama, in Corso.

Matilde Caselli alla Minerva. Per un'indisposizione sopraggiunta ieri alla poetessa Matilde Caselli, la annunziata accademia di poesia estemporanea fu sospesa. Essa avrà luogo nella sala della Minerva domenica 10 corr. alle 12½ meridiane.

La morte di un illustre friulano. Come lasciavano prevedere le tristi notizie publicate da due giorni nella nostra edizione serale, nel Corrierino della provincia, sullo stato di salute del conte Francesco di Manzano, l'illustre vegliardo - gloria del vicino Friuli - si spense ieri sera alle 6½, a Giassico presso Brazzano nel Cormonese.

Un telegramma da Cormons ce ne recò ieri sera la dolorosa notizia. Il Manzano, storiografo ed annalista, era una delle più spiccate figure della letteratura friulana ed aveva d'intorno a sè l'estimazione generale, il rispetto e la venerazione di quanti ammiravano in lui le doti elettissime della mente e del cuore, il provato e vivissimo amore per quella patria ch'egli illustrò coi suoi scritti.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore di Amalia Bufoni: dal solito benefattore G. M. f. 5; H. Y. f. 1.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero, per onorare la memoria del sig. Giovanni Edoardo Collioud, dal sig. Beniamino Brunner fior. 10, a favore della Direzione generale di Publica Beneficenza, per esser distribuiti.

Per onorare la memoria del defunto collega Pietro Dragovina dal sig. Ruggero nob. del Torre farmacista a Romans f. 10, a favore del fondo di sussidio per farmacisti inabili al lavoro.

Per onorare la memoria della compianta Lina Coverlizza f. 5 dalla sig.a Carolina Colcuc, a favore della Guardia medica.

Alla presidenza del Collegio medico dell'ospedale, pervennero a favore di convalescenti poveri che escono dallo stabilimento, dal dott. Eugenio Gusina, per onorare la memoria dell'amico Pietro Dragovina, f. 10.

La spett. famiglia Cogoy, per onorare la memoria del sig. G. E. Collioud, rimise alla Guardia medica, in sostituzione di una corona, f. 10.

Il cav. Carlo Zanetti, per onorare la memoria del sig. Francesco Tropeani, rimise alla Guardia medica corone 40.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd trasmise al Governo marittimo fiorini 100, quale parte del ricavato della vendita dei biglietti di accesso ai suoi battelli in partenza, destinandolo a beneficio del Pio fondo di marina.

All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla baronessa Caterina de Ralli fior. 50.

Il processo per i fatti di Pirano. Nell'edizione serale di ieri abbiamo publicato il principio della requisitoria del P. M., il quale aveva fatto una tirata a fondo contro gli accusati, ch'egli disse indegni di figurare in una dimostrazione in difesa della nazionalità; oggi, ci limiteremo a brevi cenni sulle sue deduzioni. Facendo una colorita narrativa dei fatti che erano oggetto dell'accusa, attese a dimostrare come questa fosse saldamente fondata. E, notando che la maggior parte dei testi, al dibattimento, avevano deposto in favore degl'imputati, serbandosi reticenti su molte circostanze di principale interesse, disse che ciò non menomava l'importanza delle deposizioni dei due ufficiali, dei due impiegati governativi, dei gendarmi e delle guardie di finanza, poichè, evidentemente, si erano comportati così, o per un certo senso di timore, o per principio di opportunità. Nel sostenere, quindi, l'accusa, si valse, in principal modo, dell'argomento che, se anche i singoli accusati non furono veduti lanciar pietre, inveire contro la forza, manomettere la proprietà dei canonici Fonda e Maraspin, sonare a stormo le campane, o se non furono di fatto e distintamente uditi gridare le parole incriminate, furono veduti fra quelli e in testa a quel gruppo di persone che commise gli or detti reati e vanno, per ciò solo, considerati colpevoli dei medesimi. E portò l'esempio di una decisione della Suprema Corte di giustizia, che avrebbe confermato la condanna di un tale che, pur non avendo colpito, nè offeso materialmente una persona dell'autorità, avendo soltanto agito contro la stessa di conserva con quegli che l'aveva ferita, era stato giudicato reo del crimine di publica violenza. Conchiudendo, chiese la condanna di tutti i 14 imputati, per tutti i capi d'accusa formulati contro di loro, eccetto che di Giovanni Petronio detto *Nasello*, per il solo crimine di publica violenza mediante pericoloso minacce contro la guardia di finanza Martino Cocianz. Dalla quale accusa recesse, non essendo riuscito bastantemente provato che il *Nasella* avesse pronunciato contro detta guardia le parole: se non sei stato colpito stasera, lo sarai un'altra volta.

Ebbe quindi la parola l'avv. dott. Richetti, che, in principio della sua splendida arringa, fatta con quella facondia che lo distingue, si occupò della questione in generale. Esordiva dicendo di essere pienamente d'accordo col publico ministero non poter esser considerate le persone che siedevano sul banco degli accusati quali campioni dell'italianità, come rappresentanti della gentile Pirano, ma di dover osservare, che, sebbene tristemente indiziati, erano uomini che pure potevano nutrire il sentimento della propria nazionalità - ed avevano il diritto di farlo palese, nè così facendo e per ciò stesso si erano resi dispregievoli. - Disse, poi, che non si sarebbe trattenuto a fare l'esposizione di fatti memorabili troppo ed entrò subito nella questione di merito, prendendo a costruire la critica dell'accusa. La quale giudicò affatto destituita di base e sotto ogni riguardo insostenibile. - Procedette a dimostrare com'essa fosse contraria a ogni dettame di giustizia, perchè complessa, perchè chiamava singoli individui a rispondere di fatti commessi da tutta una moltitudine, senza che riuscisse provata la loro reale azione distintamente. E sostenne non esser lecito dire: Tizio, Caio, Sempronio si trovarono sul luogo ove furono commessi questi o quei reati, erano fra quel gruppo di persone da cui partivano delle pietre, da cui venivano emesse delle grida sediziose, dunque Tizio, Caio e Sempronio gettarono pietre, emisero grida illecite. — Bisogna poter provare che i singoli individui abbiano commesso di fatto le azioni che loro si appongono. Chiamò, poi, una bestemmia legale l'asserire che il compagno del feritore di una guardia debba esser tenuto contabile del suo stesso delitto. Ciò è legale soltanto allora quando entrambi gl'individui abbiano fatto violenta monomissione e uno di loro sia giunto ad adoperare un'arma o a ferire in altra maniera. Fece osservare, inoltre, come un singolo gettito di pietre, costituisca, secondo l'atto di accusa, tre reati, ciò che, certamente, non è molto ragionevole.

Venendo poi al delitto attribuito al suono delle campane, disse che lo stesso non poteva avere alcun effetto, non poteva incutere panico di nessuna specie nella popolazione, la quale tutta intera conosceva le questioni del giorno, non solo, ma, nella notte del 21, si può dire che fosse tutta in piazza e nelle vie di Pirano. — Da noi, italiani - continuò — il suono delle campane è un atto dimostrativo e nessuno si è mai sognato d'interpretarlo diversamente. Non vedo come coloro che in quella notte le sonarono, per dare espressione al loro entusiasmo, o al loro risentimento che sia, possano venire accusati del crimine di publica violenza. - Indi, l'oratore, si occupò, particolarmente, della sorte dei suoi difesi, scalzando con validi argomenti l'edificio dell'accusa.

Eloquentissime e mirabilmente ingegnose furono le difese pronunciate degli avv. dott. Gius. Luzzatto, dott. Celestino Martinolich e dott. de Baseggio, i quali tutti dissero essere stata l'accusa priva di ogni fondamento. Le esigenze dello spazio ci vietano di publicarne anche un brevissimo riassunto. Il dott. Luzzatto, in ispecial modo, fece risaltare l'assoluta mancanza di prove da parte del P. M. per sostenere le incolpasioni lanciate contro i 14 piranesi; mentre non aveva saputo appoggiare l'accusa che su due indizi: la presenza sul luogo e la capacità e delinquere nella specie.

Chiuso il dibattimento, il presidente sospese l'udienza alle 3½ pom., annunciando che la sentenza sarebbe pronunciata alle 7 della sera.

La Corte entrò appena alle 8¼. La galleria era popolatissima, vi si notavano molti piranesi. Ed ecco, finalmente, la sentenza: Per crimine di publica violenza e per delitto di tumulto, secondo i criteri e le veduto dell'accusa, furono condannati: Giuseppe Jug, a 10 mesi di carcere; Antonio Parenzan detto *Ore*, e Muissan Francesco, detto *Moro* a due anni e mezzo di carcere; Benedetto Fonda, detto *Ban*, a due anni di carcere. Soltanto per crimine di publica violenza furono condannati: Giovanni Petronio, detto *Nasella*, a 14 mesi di carcere; Bortolo Fragiacomo, detto *Bambinello*, a 7 mesi; Giovanni Viezzoli, detto *Ciuche*, a 13 mesi; Vincenzo Fonda, detto *Bebbo*, a 18 mesi; Gaetano Petronio, detto *Tano*, a 20 mesi; Giulio Rossetti a 6 mesi e Romolo Giraldi, a 4 mesi di carcere. Per delitto di tumulto, furono condannati: Giorgio Giraldi detto *Gravisan*, a 1 mese di arresto e Giuseppe Petronio, detto *Cassandra*, a 6 settimane di arresto. Federico Ruzzier, accusato di aver gridato alla folla: «non avè paura; i gendarmi no pol far fogo» andò assolto. Francesco Muiesan, Benedetto Fonda, Giovanni Petronio e Giovanni Viezzoli, vennero assolti dei fatti Maraspin e Fonda. Giovanni Petronio fu assolto, inoltre, per recessione dall'accusa del P. M. dell'imputazione di aver minacciato la guardia di finanza Kocianz, e, infine, Giulio Rossetti venne assolto della contravenzione d'infedeltà, riguardante il famoso mantello da pioggia.

Tutti gli accusati, meno Romolo Giraldi, che si riservò, si adattarono alla sentenza; Antonio Parenzan, Francesco Muiesan e Vincenzo Fonda dichiararono di voler interporre ricorso per mitigazione di pena.

Riconosciuto. Quell'annegato che venne rinvenuto nei pressi del molo S. Carlo e che fu portato alla cappella mortuaria di S. Giusto, fu identificato ieri per Martino Capon fu Francesco, d'anni 65, celibe, da Trieste, proprietario di una casetta in Scorcola, al N. 6. Il Capon s'industriava nell'acquisto ai publici incanti di oggetti preziosi, che poi rivendeva con modico guadagno. Viveva solo e amava un po' troppo il bicchiere. Si ritiene quindi ch'egli, domenica notte, alquanto alticcio, siasi recato al molo S. Carlo per qualche bisogno e perduto l'equilibrio, fosse caduto in mare. Le persone che conoscevano il defunto escludono trattarsi di suicidio.

L'identità dello sventurato fu stabilita da un fratello di lui, ch'è occupato in qualità di tagliatore di vetri nel negozio Slataper. Questo, non avendolo visto nè ierlaltro nè ieri e leggendo nei giornali la notizia ch'era stato pescato il corpo di un uomo di 65 a 70 anni, fu colto da un doloroso presentimento; ieri nel pomeriggio si recò a S. Giusto e riconobbe tosto nel morto esposto il proprio fratello.

Incendio. Ieri a sera alle 8½, l'appostamento principale dei vigili, veniva avvertito che nel negozio di terraglie, cesti ed utensili di cucina di Augusto Fannio, in via della Barriera vecchia Numero 5, erasi scoppiato un incendio. Accorsi tosto sopra luogo i vigili, sotto la direzione del sottocomandante Welglein e del luogotenente Caputto, constatarono che il fuoco erasi appreso per causa ignota ad alcuni cesti ed altri oggetti. In breve il fuoco venne spento. Il danno non è rilevante; il negozio non era assicurato.

Sopra luogo comparvero il dirigente magistratuale sig. Gandusio e l'on. Mazzoli.

Piccolo incendio. L'altra sera, poco dopo le nove, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio erasi manifestato nella caserma militare in via della Fontana. Accorsi tosto a quella volta i vigili con un treno, constatarono che tutto riducevasi ad un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco nel tubo di un focolare economico. Al loro arrivo il piccolo incendio era già stato spento dai soldati. Danno irrilevante.

Vizio e miseria. - Tentato suicidio di un beone. In fondo alla via San Francesco c'è una casetta, segnata col N. 28, che consta di solo pianterreno, diviso in parecchi quartierini, abitati da povera gente. In un bugigattolo, che serve di stanza e di cucina ad un tempo, abitano i coniugi Francesco ed Anna Simoncich, con una numerosa famiglia composta di cinque figliuoli, di cui il maggiore ha 11 anni, il minore 18 mesi. L'Annetta, ch'è una brava donna, di 34 anni, si alza alla mattina per tempo e va a mondare caffè in un magazzino al Punto franco. Il marito, quarantenne, fa il mestiere del calzolaio, ma più che al lavoro è dedito all'osteria. Alla sera, rincasa ubriaco, sei volte su sette e, allora, sono continue scene con la moglie, la quale, stanca del lavoro, non domanderebbe di meglio che di avere almeno un po' di pace, dopo essersi affaticata per procurar da mangiare alle proprie creature.

Erano sei settimane che il Simoncich non aveva toccato gli ordigni del mestiere nè, quindi, portato a casa un quattrino. Venduto un paio di stivali, era andato subito a gozzovigliare. I rabbuffi della moglie, i pianti dei bambini non erano serviti a nulla, fuorchè a far prorompere il Simoncich in minacce. I vicini andavano raccontando che in quella casa, da qualche po' di tempo, si era scatenato l'inferno.

Iermattina l'Annetta si recò, come di consueto, al lavoro. Lui si alzò tardi, andò a bere il solito bicchierino e lasciò in custodia della figliuola maggiore gli altri bambini. Tornò a casa verso il meriggio; cucinò un po' di fagiuoli per sè e per i figli, e mangiarono. Si noti che la moglie, essendo occupata al lavoro, non pranza in casa. Prende seco un po' di pane e mangia nel magazzino al quale è addetta. Il Simoncich, appena mangiato, uscì di nuovo e si diresse all'osteria per non rincasare che dopo le sei con la sbornia. Quando la moglie ritornò a casa, trovò il marito ubriaco e gli mosse qualche rimprovero.

— Perchè consumi la giornata all'osteria e non pensi ai tuoi poveri bambini, che hanno fame?

Lui rispose con un diluvio di bestemmie, minacciò la moglie coi pugni, pestando e rompendo tutto ciò che gli capitava dinanzi. Poi diè di piglio ad uno di quei ferri del suo mestiere che egli da tanto tempo non toccava per lavorare, e: Guarda! gridò con rauca voce, barcollando - te dago un colpo che te finisso e po' me copo anca mi.

- Papà! papà! sta fermo! gridarono i bimbi, spaventati. - La povera donna se li trascinò seco e fuggì in istrada, riparando poi nel quartiere d'una famiglia del vicinato. Il Simoncich, allora, vieppiù esasperato nel trovarsi solo, fuor di sè dall'ira e dai fumi dell'alcool, col trincetto che teneva in mano, si vibrò un colpo alla mammella sinistra e cadde riverso sul letto vicino. Ai suoi rantoli accorse un vicino, a nome Francesco, che lo trovò immerso in un lago di sangue. In un attimo la casa fu tutta sossopra. L'atrio, le scale, un tratto di via, si affollarono di curiosi. Qualcuno corse alla farmacia de Leitenburg, al largo del Giardino publico e telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale constatò che la ferita non era grave per sè stessa, quantunque l'emorragia fosse copiosa. Il medicò arrestò il sangue, fasciando e comprimendo la ferita, e ordinò poi il sollecito trasporto del Simoncich all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante lettiga della Guardia medica. Il ferito venne accolto nel quarto ripartimento. Il suo stato non presenta gravità.

Teatro Comunale. La *Lucia di Lammermoor* conta al Comunale di Trieste un disastro di più. La serata di ieri merita una cronaca minuta e fedele e noi la faremo, aggiungendovi, con la consueta franchezza, il nostro giudizio.

Il proverbio: *Chi ben comincia è alla metà dell'opera*, ha avuto una solenne smentita; la rappresentazione di iersera incominciò benissimo, ma, assai prima che la *opera* giungesse alla metà, si poterono avvertire i prodromi del disastro. Il baritono signor Terzi, che affrontava per il primo il viso arcigno del publico, riuscì a spianare subito tutte le fisonomie cantando con quelle sapienti modulazioni di voce e con quel fraseggiare espressivo e vigoroso che gli sono propri e che fanno passare in seconda linea alcune lievi mende dell'organo vocale. L'egregio artista ebbe un applauso unanime e caloroso dopo il *Cruda funesta smania* e dopo la *cabaletta*, e dovette presentarsi a ringraziare. Apparve poi la signora Gargano, una bella e formosa *Lucia*,

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 28

Macchinalmente prese di saccoccia una manciata di monete e porgendole alla vecchia, disse:

— Vado dalla signorina Mounier.

— Secondo piano, la porta a destra.

Fernanda salì, sempre incosciente, in uno stato come di sonnambulismo.

Arrivata alla porta indicatale, vi picchiò con violenza. La porta rimase chiusa, ma una voce, la voce di suo marito, si fece udire:

— Chi è?

Ella rimase alcuni istanti senza rispondere, poi avendo preso una decisione:

— Sono io!... Tua moglie!

Ci fu internamente un gran mormorio di voci confuse, un va e vieni pieno di spavento, ma la porta rimase chiusa...

IX.

Allorchè Massimiliano aveva battuto alla porta di Clara, la giovanetta era già alzata... Era distesa su d'una poltrona, mollemente involta in un'elegante vestaglia leggera, colla finestra aperta per respirare l'aria mattutina.

Era pallidissima, pareva sofferente. Sorpresa di udir picchiare alla sua porta così di buon'ora, andò ella stessa ad aprire, perchè la donna che la serviva non dormiva là e non era ancora venuta.

Vedendo chi era, gettò un grido di sorpresa giuliva.

— Tu Massimiliano.

— Io!..... Non mi aspettavi così per tempo...

— No, davvero.

— Non poteva più viver lontano da te...

La fanciulla gli gettò le braccia al collo.

— Mi ami dunque sempre.

— Puoi dubitare?

— Ho tanto bisogno di essere amata, ora specialmente...

Abbassò il capo, divenuta all'improvviso rossa, rossa.

— Difatti... ti trovo cambiata — mormorò Massimiliano sorpreso del di lei turbamento. — Dimmi piccina, che cosa hai? Perchè ti trovo già alzata? Cosa succede?

— Sono un po' sofferente.

E perciò ti alzi?

— Non potevo stare a letto... mi annoiavo tanto... Ah! Quanto sono contenta che tu sei venuto! Sono felice, felicissima... La tua vista mi fa bene. Hai avuto proprio una buona idea di venire così di buon'ora. Si direbbe che hai intuito che io avevo bisogno di te.

Egli l'esaminava con stupore, sorpreso di trovarla diversa dal solito, sorpreso del di lei abbandono di tutte quelle parole.

La prese fra le braccia e le susurrò:

— Che hai? Che hai?

Clara si chinò al suo orecchio e mormorò una frase.

Egli trasalì e un po' agitato disse:

— Ma che cosa ti fa supporre, ne sei certa.

— Ne sono certa; me l'ha detto la donna che mi fa le stanze. Quello che da qualche giorno provo quel languoro che mi abbatte è segno evidente.. E' da qualche giorno che ho tali fenomeni, tristezze improvise, ti ricordi? Anzi ne eri inquieto.

— Sì, sì... mi ricordo...

— Volevi che chiamassi un medico...

— E' vero.

— Erano tutti sintomi precisi; quella donna mi ha assicurato...

Massimiliano si era dato a passeggiare su e giù per la stanza, l'aria un po' seccata.

Ella era divenuta triste, vedendolo. Gli si appese al collo, cogli occhi pieni di lagrime, mormorando tristamente:

— Tu l'hai con me!

Egli si rimise tosto, cacciò il suo imbarazzo e tentò di calmarla:

— Perchè dovrei prendermela con te, piccina.

— Non è colpa mia, non è vero Massimiliano.

— No certo.

— Però ciò ti secca, lo capisco.

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

che disse con arte elettissima la sua aria di sortita, benchè lo squillo della voce fosse alquanto sminuito dal panico al quale la gentile artista era in preda; panico pienamento giustificato dalle condizioni d'ambiente in cui la signora Gargano si presentava per la prima volta al nostro pubblico, e ch'ella certamente non ignorava. Un applauso caloroso la salutò alla chiusa della cabaletta *Quando rapita in estasi*, che ella cantò con agilità purissima e con un tesoro di note pichettate, brillanti e di un metallo dolcissimo, specialmente negli acuti.

La bufera incominciò all'apparire del tenore sig. Bertran. Notiamo qui che un cartellino manoscritto, appiccicato ad una colonna dell'atrio, recava, riferendosi al tenore, le tradizionali parole: *farà quel che potrà*; — e questo è male, poichè lo spettatore ha diritto — in corrispettivo del biglietto che paga — di sentire artisti sani, e un bigliettino simile, che contrastava singolarmente col *perfettamente ristabilito*, che l'impresa aveva scritto ai giornali, sarebbe giustificabile soltanto quando l'indisposizione d'un artista sopravvenisse durante la rappresentazione. Invece, fin dalle prime note emesse dal sig. Bertran, ognuno potè convincersi che egli era tutto altro che ristabilito: e il povero *Edgardo* anzichè partire *pei franchi lidi amici*, avrebbe fatto meglio a curare la sua laringite acuta. Durante il duetto, il publico rumoreggiò continuamente, e l'atto si chiuse in mezzo ad un energico zittio, a malgrado dell'impegno messovi e della bravura spiegata dalla signora Gargano.

Nel secondo atto le cose camminarono bene fino alla subitanea quanto inesplicabile apparizione di *Edgardo*, cui le salubri aure marine non hanno rinvigorito le corde vocali. Durante le scene patetiche e le drammatiche di questa parte del secondo atto, le stecche tenorili si succedono l'una all'altra e il publico urla spietatamente, con un crescendo feroce. Il settimino stava per essere travolto in un turbine di disapprovazioni, allorchè la signora Gargano, nella stretta finale, salva la situazione emettendo una nota limpida, squillante, potentissima, che domina tutto: cantanti, orchestra e rumori del publicó espandendosi con irresistibile potenza d'espressione per il riscaldato ambiente. Il clamore delle disapprovazioni si arresta come per incanto e scoppia una fragorosa ovazione all'indirizzo della signora Gargano, con alte grida di *brava! brava!* — Poi le frasi del tenore segnano la ripresa delle ostilità: la maledizione finisce in una stecca ineffabile, il publico grida *basta! basta!* e la tela cala in mezzo a un vero pandemonio.

Durante l'intervallo si accendono discussioni animate: vi sono i feroci, che gridano, cogli occhi fuori della testa; vi sono i desolati che rimpiangono i 120 fiorini dell'abbonamento, vi sono infine i perplessi che arrischiano timidamente qualche argomento a difesa.

Quando il direttore d'orchestra sale sullo scanno per attaccare il terzo atto, si scatena una nuova tempesta; si grida *basta! basta!* ma egli procede imperterrito e tutto il coro d'introduzione è coperto dai clamori del publico. Entra il basso, accolto da una esplosione di *oh! oh!* e canta anch'egli, con ammirabile stoicismo, la sua romanza, mentre il publico urla ad ogni sua frase, ad ogni sua emissione di voce - emissioni per nulla diverse da quelle del *Vascello fantasma* e del *Lohengrin*.

L'apparizione di *Lucia*, riesce a calmare alquanto la tempesta; v'è bensì qualche grido isolato di *basta*, ma gli eccedenti sono richiamati dai vicini al rispetto dovuto ad una signora, ad un'artista italiana di non comune valore, la quale ha nessunissima colpa nei torti dell'impresa verso il publico. Infatti, ristabilita una calma relativa, la signora Gargano può cantare la sua scena e il *rondò*. Non diremo che li abbia cantati alla perfezione; in quell'ambiente e nelle condizioni d'animo in cui la povera signora, avvezza a così clamorosi trionfi, doveva trovarsi, ciò sarebbe stato impossibile; tuttavia ella andò conquistando man mano il publico ed alla fine della *scena* scoppiò una calda e sincera ovazione, alla quale si associarono anche molte signore dai palchetti. Un altro applauso - benchè meno nutrito - fu indirizzato dopo il *rondò* alla signora Gargano, la quale, molto commossa, si presentò due volte a ringraziare il publico.

Poi comparve il buttafuori ad annunciare che, essendosi aggravata l'indisposizione del tenore, questi non era più in grado di cantare, perciò la rappresentazione era finita. E il publico, rumoreggiando uscì dal teatro.

* * *

Pochi commenti faremo a quanto abbiamo fin qui narrato.

Qualcuno, iersera, ha accusato il publico di essere stato eccessivo e aveva - in parte - ragione. Aveva ragione, cioè, di giudicare eccessiva quella parte di atti d'impazienza e di rumoreggiamenti, che, con palese ingiustizia, s'indirizzavano alla protagonista, mentre questa non d'altro era meritevole che di plauso. Ben se n'accorsero, col loro animo gentile, alcune signore dei palchi, le quali, associandosi al plauso della platea, vollero che la grazia femminile del loro sorriso cancellasse dalla memoria di una signora il ricordo di una ingiustizia maschile. Ma, d'altra parte, bisogna riconoscere che il publico aveva mille e una ragioni di arrabbiarsi. Gli promettono un tenore completamente ristabilito e poi gli presentano un povero giovane, che sa d'influenza a un chilometro.

Qualcuno dev'essere responsabile di questa canzonatura: o l'artista, se si è dato per guarito mentre non lo era, o l'impresa, se lo ha obligato a cantare malgrado l'incompleta guarigione. Chiunque sia il responsabile, ha commesso una grave mancanza verso il publico ed una sconvenienza verso i compagni d'arte, che erano in tal modo costretti, senza loro colpa, a cantare in un ambiente nel quale ogni minuto che passa ed ogni nota che si emette infliggono atroci sofferenze ai disgraziati esposti alle cieche ire del publico.

Notiamo ancora, a carico dell'impresa, che il vestiario, iersera, era appena decente e la messa in scena era inqualificabile. Anche per un'opera di repertorio certi limiti non devono essere oltrepassati.

L'impresa ci comunica che questa sera fa riposo; sabato, prima rappresentazione della *Manon*, colla signora Bellincioni protagonista.

Politeama Rossetti. Dinanzi ad un publico numeroso nella platea e nelle gallerie, scarso nei palchetti, Ernesto Rossi diede ieri la seconda delle annunciate sue rappresentazioni con *La morte civile* di Paolo Giacometti, drama che apparisce oggi alquanto invecchiato, ed al quale soltanto una recitazione molto piana e moderna potrebbe servire a cancellarne un pochino le rughe. In questi ultimi anni, *La morte civile*, oltrechè dal Salvini e dal Rossi, ci fu presentata da uno dei nostri moderni: lo Zacconi, il quale, benchè non vi raggiungesse la salviniana grandezza plastica, tuttavia faceva fremere a malgrado dell'ampollosità del frasario, a cui egli faceva tutto il possibile per dar poco risalto. La recitazione di Ernesto Rossi invece, tuttochè conservi le orme della passata grandezza artistica, appartiene ad un genere che oggi non andrebbe consigliato ai giovani: è alquanto enfatica e non scevra di manierismo, sicchè, seppure scuote e colpisce nei momenti in cui il drama assume linee tragiche, lascia freddi là ove la passione ha smorzature dolci e delicate. Il Rossi, del resto, diè prova anche ieri della sua maravigliosa vigoria, e ad ogni atto ebbe clamorose ovazioni, con le quali lo si volle risalutare or cinque or sei volte al proscenio. Una speciale acclamazione lo salutò dopo la scena con *Mons. Gioachino Rufo*, al quarto atto. Degli attori che ieri facevano cornice all'illustre tragico italiano, è pietoso tacere.

Oggi recita d'addio con l'*Otello* di Shakespeare.

Teatro Filodramatico. *L'Onore* di E. Sudermann fu recitato iersera da un assieme omogeneo e affiatato. L'ambiente e le figure furono quasi interamente compresi e bene ritratti. Per indisposizione dell'attore Benassai la parte del *vecchio Heinsche* fu sostenuta dal sig. De Riso, che riuscì efficace. Ebbe momenti di slancio il signor Lombardi e fu dolce e appassionata la recitazione della sig.na Vitaliani; comica e misurata quella della signora Casilini. Applaudito nella scena del terz'atto il signor Beltramo. Una lode speciale si merita la signora Zoppetti-Barsi, che interpretò con felice intuito e giusta intonazione la parte, difficilissima, di *Alma*.

Questa sera *I disonesti*, il vigoroso drama di G. Rovetta.

Nella settimana ventura andrà in scena la nuova comedia in 3 atti di Mariani e Tedeschi: *Il paradiso di Maometto*.

Teatro Fenice. La rappresentazione diurna per i fanciulli, corrispose perfettamente al suo scopo, dappoichè i fanciulli accorsero numerosi ed applaudirono — mani e piedi — col calore speciale alla loro età.

Questa sera alle 8, rappresentazione, con nuovo programma.

Malori improvvisi. Il bracciante Antonio Torre, d'anni 61, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri, poco dopo il meriggio nei pressi della piazza S. Giovanni, venne colto da deliquio. Alcuni passanti lo trasportarono alla Guardia medica, ove fu adagiato in un letto, il dottor Goldhammer gli prodigò le necessarie cure e, dopo ristabilito alquanto, il sofferente fu accompagnato a casa sua.

Lo scritturale Francesco Slamich, d'anni 77, ieri, nel pomeriggio, fu colto da improvviso malore nei pressi della piazza del Teatro. Invocato il soccorso della Guardia medica, comparve il dottore d'ispezione, il quale prodigò al sofferente le necessarie cure, dopo le quali, ristabilito alquanto, egli fu condotto a casa sua.

Arresto degli autori di un furto. Giacomo Fantini, cameriere «Alla Nuova Abbondanza» in via del Torrente, la notte dell'ultimo giorno di carnevale era stato derubato del proprio cappotto, del valore di 45 fiorini e dell'importo di 20 fiorini avvolto in un fazzoletto, che si trovava in una tasca del medesimo - cappotto che teneva nella cantina. Egli mosse denuncia del furto patito all'ispettorato delle guardie di p. s. di via Chiozza ed informatane prontamense la Direzione di Polizia, fu incaricato delle relative indagini l'ufficiale Titz. Le ricerche di questo funzionario furono coronate da lieto successo, poichè il sig. Titz riuscì presto a scoprire che il cappotto rubato era stato impegnato in uno stabilimento di pegni, percui potè essere ricuperato. Basando poi le ulteriori indagini su certi indizi, riuscì anche a scoprire gli autori del furto e l'altra sera alle 7, coll'assistenza degli agenti Decolle, Pirz e Köhler, egli procedette al loro arresto. Essi sono i noti pregiudicati Antonio fu Pietro Penso detto *Orbo*, d'anni 25, facchino, nato a Trieste, pertinente a Zagurie presso Adelberga, abitante in via del Bosco N. 2, sfrattato da questa città, e Francesco Tragher, illegittimo di Giuseppina ved. Pitteri, detto *Nando baul*, d'anni 22, bottaio, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 24, primo piano, più volte punito per furto. Nella perquisizione, alla quale furono sottoposti, non si trovò loro indosso denaro di sorta, avendo essi avuto agio di consumare l'importo rubato in gozzoviglie.

I due arrestati furono passati nella casa di detenzione di via Tigor e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tabaccaia derubata per la seconda volta. Quella tabaccaia a nome Paolina Klein, proprietaria dello spaccio in via Porporella N. 1, che nella notte da domenica a lunedì ebbe a patire un furto con iscasso — come abbiamo publicato ierlaltro — fu l'altra sera vittima di un altro furto: uno sconosciuto entrò nello spaccio e chiese un sigaro; la tabaccaia gli porse una scatola, che ne conteneva per un valore di 5 fiorini, perchè scegliesse; ma il furfante, appena avuta la scatola in mano, se ne impossessò e prese la fuga.

Una bimba di due anni che prende il laudano. Nel pomeriggio di ieri, la bambina di due anni Emilia Dotti, abitante in via Media N. 21, stava giocando nella stanza da letto, quando, vedendo su un mobile una bottigliotta contenente un liquido, ne levò il turacciolo e ne trangugiò una piccola dose. La bottiglietta però conteneva del laudano, che veniva adoperato quale farmaco da qualcuno della famiglia. La piccola Emilia fu colta da impulsi di vomito e da tremiti convulsi, sicchè la madre, rilevato di che cosa si trattasse, trasportò la piccina alla Guardia medica, ove il dott. Strasser le somministrò un emetico, che la pose in breve fuori di pericolo.

Lesioni accidentali. La quindicenne Angiolina Ballarin, abitante in Piazza Grande N. 1, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Belfiore, d'anni 41, marinaio a bordo del veliero italiano *Gisella*, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

La prestaservizi Giulia Precosich, d'anni 43, abitante in via della Caserma N. 4, ieri, verso sera, riportò accidentalmente distorsione della mano destra.

Il tredicenne Baldassare Antonini, abitante in via Remota N. 1, ieri poco dopo le 5 pom., con un pezzo di legno, riportò accidentalmente una lacerazione alla guancia sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Francesco Sacher, d'anni 28, abitante in via Giulia N. 62, ieri mattina fu colpito al viso dal calcio di un cavallo e riportò una ferita lacero contusa al labro superiore. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

L'amico dell'uomo. Il sedicenne Giovanni Moretti, abitante in via Foscolo N. 4, ieri poco dopo il meriggio, fu morsicato al labbro inferiore da un cane vagante.

Accompagnato alla Guardia medica gli fu fatta la necessaria cauterizzazione.

La cronaca dei furti. Il carradore Matteo Bonazza, abitante in via del Boschetto N. 226, nella notte del 2 corr., fu derubato di 80 galline, rappresentanti il valore di 100 fiorini.

Ieri mattina, alle 10, in piazza Giuseppina, venne rubato un carretto a mano a quattro ruote, del valore di f. 45, che il facchino Giovanni Catarazzi, aveva lasciato per alcuni istanti senza sorveglianza.

Ieri, da un vagone che si trovava nel recinto della Stazione ferroviaria, ad opera di ignoti malfattori, vennero rubate quaranta tavole di acero del valore di f. 25, appartenente al negoziante sig. F. Hmelak.

Ieri mattina, fu tratto agli arresti il marinaio Matteo V., d'anni 18, da Sebenico, perchè accusato del furto di un paio di calzoni, del valore di f. 4, commesso giorni addietro a danno di Marco Matcovich, carbonaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Danae*.

Quelli che non pagano. Ieri notte, in una osteria in via dei Capitelli, vennero arrestati Giuseppe P., d'anni 40, falegname e Antonio B., d'anni 21, operaio, entrambi da Trieste, perchè non erano in grado di pagare lo scotto.

Lotto. Estrazione del 6 corrente.

Praga	21	32	28	12	47
Leopoli	46	61	88	23	81
Herrmannstadt	6	23	59	72	10

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.3, ore 2 pom. 7.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 748.9— — Oggi: Alta marea 6.0 ant. 8.9 pom. Bassa marea 1.18 ant., 1.25 pom.

Ogni giorno una. Lo zio del piccolo Tupinetti ha un cane, benissimo educato.

— Guarda - dice Tupinetti al nipote - basta mettergli un pezzo di zucchero sul muso e contargli *una*, *due* e *tre!* ed egli lo butta in aria e lo riprende a volo che è una meraviglia. Egli sa l'aritmetica meglio di te.

— Oh per saper contare - esclama il ragazzo - vada! Ma interrogalo un po' sulla geografia!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Rappresentazioni di Ernesto Rossi. «Otello» tragedia in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «I disonesti» in 3 atti. - «Il capriccio di un padre» farsa.
TEATRO FENICE (Ore 8) Teatro meccanico. «Il viaggio intorno al mondo».

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 242.10, Rubli 219.25, Rend. Italiana 88.50. (La chiusa precedente segnava: 242.—, 219.25, 88.62, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.52, Rendita 93.27, Meridionali 663.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 105.55, 93.27, 603.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.95, poi sino 87.90 e 89.32. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.55, Italiana 88.35, Spagnuolo 77$^{9}/_{16}$, Banche ottomane 716.87 Lotti Turchi 144.50. (La Chiusa precedente notava: 103.50, 87.95, 77.09, 718.50, 142.75).

Dopo borsa: Italiana 88.40, Lotti 145. Si telegrafa da Berlino: Fermi specialmente Disconto sulle trattative di questa Banca colla Dresdner Bank per l'assunzione del monopolio turco degli spiriti. - I Lotti turchi si spinsero oggi a Vienna sino 80.25, chiudono però 78.40.

Qui notasi: Metalliche 101.30 a 101.65, Azioni Credit 396.50 a 397.50, Rendita Italiana per fine mese 87.45 a 87.85, detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.78— a 9.79$^{1}/_{2}$, Londra 123.75 a 124.—, Francia 48.90 a 49.10, Italia 46.35 a 46.55, Germania 60.30 a 60.50.

Listino. Napoleoni 9.78— a 9.79$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.33 a 12.36, Londra 123.75 a 123.90 Francia 48.90 a 49.10 Italia 46.33 a 46.55 Banconote italiane 46.40 a 46.85, Banconote germaniche 60.35 a 60.50, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.10 a 124.36, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.60, Credit 393.— a 397.—, Italiana 87.25 a 87.60, Lotti turchi 79.— a 79.50. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

Parigi 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.55, Rendita italiana 5% 88.35, Rendita spagnuola esterna 77$^{9}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 716.87.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache 825.—, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 27.50, Cambio Londra 253.30, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.90, Rendita ungh. in oro 4% 102.25, Länderbank 612.50, Lotti turchi 144.50, Banca di Parigi 743.75, Azioni Meridionali italiane 625.—. ferma

Parigi 6. (Boulevard) 103.67, 718.75, 528.75, 188.75, 77.65, 146, fermo

Londra 6. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.50 Lombardi 9.$^{3}/_{4}$, Argento 27$^{11}/_{16}$ Rend. spagnuola 77.$^{1}/_{4}$, Rendita italiana 87.$^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.51, Sconto di piazza 1$^{1}/_{8}$, Pagam. della Banca —. Fiacca

Londra 6. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 27.60

Francoforte 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 325.87, Ferrate dello Stato 332.75, Lombarde 91.75, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma

Caffè. Havre 6. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 92.50, per luglio a fr. 93.25.

Amburgo 6. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.25, per Maggio 76.—, per Sett. 75.50. stiracchiato.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Nuova-York 6. Apertura: Rio per consegne future, calmo invariato.

Rotterdam 6. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1. gennaio.

	1. gennaio [illegible]	1. dicem. queste importaz.
Import. di caffè in tonn.	34.690	36.650
Consegne „ „	29.840	35.350
Dep. Europa „ „	75.300	70.450
„ mondiale „ „	157.030	153.270

Cotoni. Liverpool 8. — Mercato hausse Tenders in Docheta 2800, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 22312. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 2$^{57}/_{64}$, Marzo-Aprile 2$^{57}/_{64}$ Aprile-Maggio 2$^{61}/_{64}$, Maggio-Giugno 3 —, Giugno-Luglio 3$^{1}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{3}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{1}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{7}/_{64}$, Ottobre-Nov. 3$^{7}/_{64}$ Nov.-Dec. 3$^{8}/_{64}$, Dec.-Genn. 3$^{9}/_{64}$.

Cereali. Londra 6. Avena Azow loco 11.— 12.$^{1}/_{4}$, Orzo Azow loco 13.$^{1}/_{4}$-13.$^{1}/_{2}$, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.$^{1}/_{4}$ a 23.— Formentone Danubio Foxanl Rumen. loco 21.$^{1}/_{4}$ a 21.$^{3}/_{4}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

Londra 6. - Importazione: Frumento 34000, Orzo 21020, Avena 1030 quarters. - Granaglie calme stazionarie. Arrivi carichi frumento stazionari. Frumento Wallawalla 27$^{3}/_{4}$ sc. Granaglie viaggianti invariate. Freddo

Farina. 6. Parigi Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per Aprile 44.— sost.a, p. Maggio-Giugno 44.25, 4 mesi da Maggio 44.30, Umido

Metalli. Londra 6. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.$^{1}/_{4}$.

Olio. Napoli 6. Gallipoli contanti 77.75, per Marzo. 77.75, per consegne future 75.53. Gioia contanti 74.10, per Marzo 74.10, per consegne future 72.39.

Parigi 6. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per aprile 54.75, calmo, quattro mesi da maggio 43.25, quattro ultimi mesi 45.75.

Londra 6. Ravizzone a sc. 25.$^{1}/_{2}$.

Petrolio. Brema 6. Loco 5.80, fermo.

Anversa 6. Loco 15.63, fermo.

Spirito. Parigi 6. Mese corrente 30.75, per Aprile 31.35 fermo, quattro mesi da maggio 31.75, quattro ultimi anni 32.25.

Berlino 6. Loco 32.90, per Maggio 38.25, per Settem. 39.50.

Zucchero. Parigi 6. Greggio da 88° disp. 25.50 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.87$^{1}/_{2}$, per aprile 27.—— calmo, - quattro mesi da Maggio 27.37$^{1}/_{2}$, quattro mesi da ottobre 27.87$^{1}/_{2}$ Raffinato 98.50 a 99.50.

Amburgo 6. (Chiusa). Per marzo 9.22, per maggio 9.32, per agosto 9.60, calmo.

Londra 6. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.$^{1}/_{4}$ Fiacco.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocco.

ANTONIA ved. CARLIN

spirò ieri dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissima famiglia **CANDOTTI** partecipa il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Marzo 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

FRANCESCO e **TERESA PASCUTTI** con immenso dolore, partecipano il triste annunzio, agli amici e conoscenti, della morte del loro caro angioletto

Maria

rapita da crudel morbo.

Trieste, 6 Marzo 1895.

†

Colpiti dal più profondo dolore, diamo parte ai parenti, amici e conoscenti del decesso avvenuto improvvisamente questa mane, dell'amatissimo nostro

Giovanni nob. de Almerigotti

Impiegato Comunale.

La salma del carissimo estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto, nelle ore antimeridiane di Venerdì 8 corrente.

Trieste, 6 Marzo 1895.

ANNA madre — **GIUSEPPINA** consorte ed i figli. — **CARLO** fratello

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

†

ANTONIO BARAGA

d'anni 90,

spirò quest'oggi, dopo breve e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

I desolati figli **Pietro** (assente) e **Clotilde** vedova **Schussnig**, il dolente fratello **Giovanni**, la nuora **Teresina** (assente) ed i nipoti **Silvio** e **Leopoldo Furian**, **Sofia**, **Guido** e **Gemma Baraga** (assenti), danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Marzo 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO, Corso 37**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi bravissima cuoca, soltanto per il giorno. Indirizzo „Piccolo" 1332

Ricercasi ragazzo di buona famiglia con paga, Libreria Barriera 20. 1331

Si ricerca praticante, sig. Neumann, cambio valute, Corso 15. 1360

Cercasi piccolo lavoratorio per mezza lavorante. Offerte sub „Civile" al „Piccolo." 1338

Ricercansi bonnes, istitutrici, cuoche, serve e bambinaie tedesche. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1364

Legatori di libri abili ricercansi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1350

Collocamento servitù impieghi, rivolgersi pratico sensale Welzl, Corso 37, I. 1366

Giovane pratico ramo coloniali ricerca posto sottomagazziniere. Gentili offerte „Giovane" al „Piccolo" 1325

Giovane assolto scuola agraria, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto amministratore di possessione od anche come giardiniere. Indirizzo Piccolo. 1322

Perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico tutti lavori scrittorio; con primarie referenze e certificati cerca pronto impiego. Condizioni discretissime. Offerte sub „Capacità" al Piccolo. 1323

ISTRUZIONE

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 2 mensili. 1191

Per signorine adolescenti e bambini, ultimo mese istruzione danza. Chiozza 5 1340

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 2 stanze, cucina. Indirizzo S. Lucia 8, II p. 1346

Un signore cerca stanza elegantemente ammobiliata parchettata, due finestre, stufa, ingresso libero, primo o secondo piano, centro. Offerte „Stabile" „Piccolo" 1333

Signore ricerca camera presso signora sola senza prole, possibilmente fuori di città. Offerte sub R. C. Piccolo. 1359

Affittasi 24 marzo stanza vuota, comodo cucina. Vendonsi chiffonier, specchio ed altri mobili. Nicolò 16, IV. 1347

D'affittare stanza ammobiliata con costo per uno o due signori. Valdirivo N. 17 primo. 1345

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, primo piano, posizione centrica, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 1242

Affittasi camera ammobiliata, libero ingresso, fior. 9. Scorzeria 5, I. 1327

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1320

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Commerciale N. 4, I piano 1319

Due signori amici troverebbero presso distinta famiglia stanza letto elegantissima con splendido salone. Indirizzo giornale. 1299

Proprietari stabili pregati inviare nota quartieri, magazzini, botteghe d'affittare pel prossimo agosto all'Agenzia affittanze di Alberto Dellegrazie, piazza Borsa 7, II. 1263

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Eventuale costo. Valdirivo 18, III. 1341

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi apparato relativo quadri dissolventi, piuttosto grande, buono stato. Indirizzo Piccolo. 1364

Vendonsi 100 tavoli d'osteria assortiti, a buonissimo prezzo. Si vendono anche in piccole partite. Via Beccherie, dirimpetto Reiss 1308

Vendesi oppure consegnasi centrica, avviata osteria. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1339

Chi desidera comperare, ricevere in consegna qualsiasi esercizio, rivolgasi Zanier, Caffè Armonia. 1339

Velocipede da vendere a buon prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 1329

Pianoforte nuovo, cortissimo, elegante, corde incrociate, vendesi. Via Cavana 4, III. 1343

Pianino buonissimo vendesi sotto prezzo del valore. Indirizzo „Piccolo". 1265

Cassaforte piccola acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub A. B. C. all'amministrazione. 1313

Occasione favorevole per sposi. Causa partenza vendonsi mobilie quasi nuove, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1363

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito da venerdì mattina cane buldogg. Mancia portandolo osteria „Alla Pippa" via Solitario 19. 1321

Smarrito nella notte 23-24 febraio nella birraria Giardinetto fermaglio oro forma trifoglio, con perla. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1365

50 fiorini di mancia, trattandosi di cara memoria, riceverà chi porterà un anello con diamante (rosetta) smarrito il 22 febraio. Indirizzo al Piccolo. 1342

Un povero ragazzo di negozio ha smarrito 50 fiorini. Trattandosi della sua posizione, l'onesto trovatore è pregato, e farà opera pia recapitandoli all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà adeguata mancia. 1326

DIVERSI

Bipede. Cosa siete ammalato che non mi rispondete? Attendo risposta. Carmelia. 1339

Angelo mio! Ristabilito, sperovi benissimo. Scriverovvi presto. Affettuosissimi. Erminio. 1228

Rosina Jetti ritirate già scritto tre lettere senza riscontro. Glh. 1367

Viole 24. Prego ritirare lettera. 1362

Venezia Ricevuto lettera. Attendoti venerdì ore 6, casello tram Stazione. Saluto Sicilia. 1357

V. Prima della mia partenza vi attendo mia abitazione. Lucia. 1355

S. Giusto 100. Prego venire oggi 7 3/4 luogo stabilito. Ferdinando. 1352

Equitazione Oggi e domani sabato attendo al luogo stabilito ore 6 1/2 di sera. Carlo. 1351

Amorino Ritirate lettera alla posta, soltanto sotto il nome e colore del costume che indossavate festa Fiori. Oscarre. 1344

Ventaglio bianco conoscintissimo dalla signorina che avvicinaste Domenica Martedì Steinfeld: attesi invano lo scritto promessomi, quindi desidero sincero schiarimento. 1335

Causa indisposizione non potei prima d'oggi andare ritirare lettera, e non la trova più. Avete pensato troppo, cattivo. Amlesi. 1368

Palermo. Ricevetti tua seconda lettera; non credo opportuno darti schiarimenti, mi troverei imbarazzato risponderti; sappi soltanto ch'io ti stimo e t'amo molto più di te, dimenticarti non potrò mai; ma intendo siano cessati per sempre nostri vincolati rapporti, e per tua tranquillità sappi ch'io sono uomo, ciò in risposta tua prima. Addio. 1337

Matrimonio incontrerebbe vedovo piccolo possidente con signora o vedova che passati abbia 40 anni d'età, possibilmente senza figli e con una posizione buona, o discreta dote. Gentili offerte sub „Unione N. 24" ferma in posta, Trieste. 1334

Ricercansi fiorini 2500 a 4 mesi verso solido pegno, interesse da convenirsi. Offerte non anonime sub „2500 B." al Piccolo. 1315

Distinta famiglia prenderebbe ragazzina o maschio costo, nelle vicinanze Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1333

Rispettabili signori troverebbero presso distinta famiglia fino eccellente costo. Indirizzo giornale. 1299

Ricercasi distinta famiglia tedesca o signora che prenderebbe costo bambino. Indirizzo Toro 6, II. 1358

Signori ricevono buon costo, prezzo mite, Valdirivo 17, primo. 1348

Panorama Internazionale, piazza della Borsa 14: Berlino e le sue meraviglie. 1230

All'armi!!! Cauche e Podentros partecipano ai loro soci, amici e conoscenti il secondo arrivo del vino bianco del Carso, eccellente ed approvato contro l'influenza. Cau, Cau, Cau. 1334

Via delle Acque „All'Operaio" buonissima cucina, vino Istria I.a qualità. 1353

Modenwelt giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna, Libreria Chiopris. 1343

Monitore dei Prestiti contiene liste complete Boden nuovo 1864, Basilica, Croce Ungherese, Vienna, ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi. 1350

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Berlin, 2. 453

Grembiali per ragazzine da scuola, di nuove, belle forme, in diversi generi, come pure diversi nuovi modelli di grembialini per fanciulli, a tutti prezzi, nel Negozio Viennese. 1361

Grembiali per cuoche, per cameriere, per balie o per signore, in grande nuovo arrivo, a prezzi mitissimi, nel negozio Viennese. 1361

Grembiali eleganti, di lusso, diverse novità, a buon mercato, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1361

Macchina cucire Singer vendesi stralcio, Farneto 10, presso Ruzzier. Armonium otto registri vendesi occasione. Fiorala nera finissima fiorini 70. Assortimento mobilie, tappezzerie. Specialità stanze pranzo, matrimoniali, pulite, opache, qualunque disegno. Prezzi bassissimi. Cataloghi illustrati gratis. 1324

Te Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 1075

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Ricerca di Rappresentante

per una delle più importanti fabriche di **tavolette e palchetti** della Monarchia austro-ungarica. — Offerte con referenze dirigere sub «**L. N. 3049**» a **Haasenstein & Vogler (Otto Maas) Vienna I.**

NUOVO ARRIVO!
per la PRIMAVERA
Stoffe da signora - Stoffe da uomo
MERLI MODERNISSIMI
Nastri, Seterie e articoli di guarnizione in ricchissima scelta
COTONERIE IN DISEGNI NUOVI
il tutto a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi **S. ÖHLER & COMP. - Trieste Corso 9** Telefono 498

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc. ecc.

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA
qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza
presso
R. PREGLER
Via Chiozza N. 3

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5

Accoglie qualunque importo di denaro del **PICCOLO RISPARMIO** rilasciando **LIBRETTI DI VERSAMENTO** e abbuonando l'annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente.**

RESTITUISCE IL DENARO VERSATO
sino fior. 500 senza preavviso
„ „ 1000 con 1 giorno di „
„ „ 5000 „ 2 „ di „

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al **3%** d'interesse.

AD INTERESSE ANTECIPATO
3$^{1}/_{4}$% da 1 a 3 mesi di preavviso
3$^{1}/_{2}$% „ 3 „ 6 „ „ „

ACCORDA SOVVENZIONI
a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi **A MODICHE CONDIZIONI**
IN RATE SI ACCORDA
il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.

Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.

Trieste, nel Febbraio 1894.

Sapete

quale sia la causa nella maggior parte dei casi, della prematura vecchiaia, dell'appassimento e dell'increspazione della pelle? Quasi sempre l'uso di saponi nocivi, che si vendono a basso prezzo.

Se si vuole evitare i suddetti spiacevoli sintomi della vecchiaia, si faccia uso soltanto del miglior sapone, e precisamente del **morbido, puro e grassissimo Sapone di Doering con la civetta.** Raccomandabile più di qualsiasi altro

quale mezzo migliore per la cura della pelle e sua conservazione.

Acquistasi dappertutto al prezzo di 30 soldi.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

CARBONE COKE
a fior. 1.90
per 100 chilo, franco a domicilio
consegne pronte da
EDMONDO FORLÌ
Per ordinazioni Via Sorgente N. 5
DEPOSITO
Via Miramar N. 1
Per quantitativi maggiori si accordano sconti.
CARBONE COKE

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconota da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 12

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente. oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3$^{1}/_{2}$%. — Tagliandi, Effetti esenti ed Assegni ipotecari (salino), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10000 in conto corr. 4$^{1}/_{2}$%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. — Trieste, 1. Gennaio 1895.